

Ciclo incontri formativi
SOFOS
IDEE PRATICHE DEL CAMBIAMENTO
per la progettazione di una Scuola-Villaggio nel Tavoliere delle Puglie

8° Incontro formativo -Foggia, 12 maggio 2012

Partecipanti: Raffaella, Annalisa, Anna Maria, Antonio F.

In questo incontro abbiamo portato a compimento l'esercizio "Lavorare è organizzare il caos" di cui si veda l'allegato. In seguito si è proceduto a fare un lavoro di gruppo intitolato "Tutta colpa di un trattino!"

Tutta colpa di un trattino!

Partiamo dall'espressione al centro del nostro progetto: Scuola-Villaggio. Impariamo a fissare le due parole legate (o separate?) da un trattino. Se cerchiamo di visualizzare una scuola e poi un villaggio, ci accorgiamo che sono due realtà molto differenti ma possono avere qualcosa in comune. Qual è il significato di quel trattino posto al centro delle due parole? Che cosa veramente ci vuole dire? C'è che, semplicemente, si è chiesto: che cos'è una scuola villaggio? Ma anche chi, più minuziosamente ha domandato: Ma qual è la funzione di quel trattino che unisce le due parole?

Forse non dovremmo scrivere Scuola-Villaggio, bensì Scuola Trattino Villaggio!

Ci separiamo in due gruppi. Un gruppo si interroga su che cos'è una scuola. L'altro su che cos'è un villaggio. Dopodiché ci scambia il tema e si confrontano le visioni.

Primo gruppo
(Raffaella, Anna Maria)

Che cos'è una scuola?

(espone Anna maria)

La scuola è un luogo dove, purtroppo, si insegnano e si imparano delle nozioni, e dove si fa fatica a tirar fuori dai ragazzi quelle che sono le loro capacità si forma il carattere, si formano le relazioni. Il problema è che nella scuola si premiano le persone si premiano principalmente i ragazzi che sono già brave, sanno adeguarsi alle regole, già rientrano negli schemi formalmente riconosciuti, che sono già adattati al metodo della scuola. Mentre i ragazzi che hanno altre capacità, che non sono "standardizzate" fanno fatica a capire gli insegnanti e gli insegnanti fanno fatica a valutare le loro capacità non adeguate a quegli standard.

La scuola dovrebbe essere il luogo dove si forma il carattere, in cui l'insegnante dovrebbe essere capace di comunicare delle esperienze e di valutare anche le relazioni che si formano tra i bambini. La scuola dovrebbe prendersi in carico di valutare le relazioni interpersonali.

Che cos'è un villaggio?

(espone Raffaella)

Un villaggio è una comunità costituita da piccoli gruppi familiari che si organizzano. Dunque il villaggio è organizzato in modo da soddisfare i bisogni comuni e i bisogni primari, attraverso la distribuzione del lavoro. È un insieme di nuclei familiari organizzati in una comunità con delle regole sociali che assicurano a tutti il benessere e la sicurezza. È basato su un rapporto di socializzazione secondo le differenti formazioni delle persone e su un rapporto con la natura.

Secondo gruppo
(Annalisa, Antonio)

Che cos'è un villaggio?

(espone Antonio)

Un villaggio è un luogo nel quale ci sono delle case e si svolgono differenti attività (economiche, culturali, sportive). Tra quelle economiche possiamo trovare attività artigianali, agricole, commerciali, ma anche attività di servizi vari. In un villaggio si allevano e si curano animali. Un villaggio ha un'amministrazione che ha funzione di regolazione per la conservazione dell'autonomia. Bisognerebbe capire che tipo di amministrazione un villaggio si dà. Un villaggio può avere una scuola, ma anche un museo e dei negozi. Inoltre un villaggio può essere abitato da persone di diversa religione e può essere luogo di visita di persone di altra origine.

Che cos'è una scuola?

(espone Annalisa)

È un luogo in cui si sviluppano i pensieri delle diverse persone, un luogo di diffusione di pensieri differenti. I pensieri diventano informazione e quindi la scuola è luogo di circolazione dei vari pensieri ricavati dall'esperienza. Tutti possono essere educati, possono godere dell'educazione, anche i peggiori individui. Una scuola può essere un luogo di convivenza per bambini, adulti e anziani. La scuola che immaginiamo integra i gruppi familiari. Tra le diverse materie la scuola fa anche educazione alimentare, educazione a consumi responsabili e educazione ambientale. Diffondere il bisogno reale del bambino è uno scopo essenziale dell'educazione. Dall'esperienza nasce il pensiero.